

PROGETTO EDUCATIVO

**Oratorio San Giovanni Bosco
Parrocchia San Giovanni Battista in Rho**

Rho - anno pastorale 2008/2009

SOMMARIO

Sommario	3
L'icona	5
L'incontro con Gesù porta all'annuncio	5
<i>Vangelo di Giovanni: 1, 35-50</i>	5
Caratteristiche peculiari e Punti di Forza	6
La storia	6
Formazione e allargamento del gruppo di educatori	6
Coinvolgimento delle famiglie nelle proposte.....	6
Capacità di aggregare, accogliere e valorizzare le disponibilità e le ricchezze di tutti	6
Linee educative	8
Obiettivi generali	8
<i>La crescita nella dimensione della Fede</i>	8
<i>La crescita nella dimensione della Carità</i>	8
<i>La crescita nella dimensione della Speranza</i>	8
Ambiti privilegiati	10
La catechesi	10
<i>Il percorso dei ragazzi</i>	10
<i>Il percorso dei genitori</i>	14
La vita sacramentale e liturgica.....	15
La vita Comunitaria.....	15
I Ruoli	18
Il Consiglio dell'Oratorio	18
<i>Funzioni</i>	18
<i>Composizione</i>	19
<i>Tempi e modalità di lavoro</i>	19
Vicario parrocchiale	19
Direttore dell'Oratorio.....	20
Catechisti	20
Aiuto catechisti	20
Educatori	21
Animatori.....	21
Volontari.....	21
Famiglie.....	21
Le strutture	22
Preghiera	23

Disposizioni Finali	24
Definizione e revisione del Progetto Educativo.....	24
Stesura del Piano Operativo annuale.....	24

L'ICONA

L'incontro con Gesù porta all'annuncio

VANGELO DI GIOVANNI: 1, 35-50

Il giorno dopo, Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù.

Gesù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: «Che cercate?». Gli risposero: «Rabbì (che significa maestro), dove abiti?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone, e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia (che significa il Cristo)» e lo condusse da Gesù. Gesù, fissando lo sguardo su di lui, disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; ti chiamerai Cefa (che vuol dire Pietro)».

Il giorno dopo Gesù aveva stabilito di partire per la Galilea; incontrò Filippo e gli disse: «Seguimi».

Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro. Filippo incontrò Natanaèle e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè nella Legge e i Profeti, Gesù, figlio di Giuseppe di Nazareth».

Natanaèle esclamò: «Da Nazareth può mai venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi».

Gesù intanto, visto Natanaèle che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità». Natanaèle gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto il fico». Gli replicò Natanaèle: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto il fico, credi? Vedrai cose maggiori di queste!». Poi gli disse: «In verità, in verità vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sul Figlio dell'uomo».

CARATTERISTICHE PECULIARI E PUNTI DI FORZA

La storia

L'oratorio, come la parrocchia, nasce negli anni '60 grazie al grande impegno di don Giuseppe Ravazzani. In questo periodo iniziano le attività dell'oratorio maschile, seguite solo in un secondo tempo da quelle dell'oratorio femminile.

- Gli anni di don Giuseppe sono caratterizzati dalla grande passione per i giovani e dalle molte attività ricreative, che diventano ben presto punto di riferimento per l'intero quartiere che si sta sviluppando.

Gli sforzi di don Ravazzani sono inoltre orientati alla crescita nei parrocchiani del senso di appartenenza alla comunità attraverso la cura delle celebrazioni e dei momenti forti.

- Don Veniero Roncarati, succeduto a don Giuseppe, caratterizza il proprio servizio in parrocchia per l'attenzione alla formazione dei catechisti, alla valorizzazione degli animatori facendo diventare questa attenzione una precisa linea educativa.

Questa storia, con le sue differenti ricchezze, ha permesso in questi ultimi anni di lavorare su basi solide, puntando a sviluppare alcune caratteristiche fondamentali, per far crescere ancora di più la comunità:

Formazione e allargamento del gruppo di educatori

In questi anni si è scelto di proseguire e rafforzare l'impegno alla formazione del gruppo degli educatori. A questo proposito, a fianco dei tradizionali incontri di formazione per i catechisti, è stato ipotizzato un vero e proprio cammino di crescita e maturazione da proporre ai ragazzi più impegnati.

Sin dall'adolescenza (all'inizio del primo anno di scuola superiore e in concomitanza con la professione di fede) i ragazzi sono stimolati a farsi carico dell'accompagnamento dei bambini più piccoli che iniziano il cammino di fede, ricoprendo i diversi ruoli educativi presenti in oratorio: aiuto catechista, animatore, aiuto allenatore...).

Queste esperienze concrete di servizio, cura e responsabilità, in affiancamento ad un adulto, accompagnate da incontri di formazione mirati per le diverse età e categorie di impegno, permettono ai ragazzi di accedere ad una vera maturazione umana e di fede.

Coinvolgimento delle famiglie nelle proposte

Anticipando le linee pastorali diocesane di questi ultimi anni, la parrocchia, e in modo particolare l'oratorio, ha focalizzato la sua attenzione sulle famiglie.

Oggi, infatti, l'oratorio chiama le famiglie ad essere co-protagoniste dell'educazione e della formazione religiosa dei propri figli, dedicando loro momenti di formazione specifica.

Capacità di aggregare, accogliere e valorizzare le disponibilità e le ricchezze di tutti

Questa chiamata a responsabilità delle famiglie ha favorito la creazione di un clima di accoglienza che ha permesso a tante giovani coppie (con figli) di avvicinarsi alle attività proposte, di trovare un proprio ruolo e un proprio spazio e di costruire una presenza attiva e propositiva.

Difficilmente chi arriva in oratorio si sente "fuori contesto". Questa presenza di figure adulte è diventata una vera ricchezza, riuscendo a trasmettere sicurezza e appoggio agli educatori più giovani

senza diventare invasiva ed intrusiva.

Queste caratteristiche già presenti nel nostro oratorio sembrano costituire un terreno favorevole per raggiungere gli obiettivi indicati dal nostro Arcivescovo al termine della recentemente visita Pastorale a proposito della corresponsabilità dei laici ¹.

¹ In molti modi e con molte iniziative è viva la cura per la formazione cristiana rivolta a tutti, orientata anche al coinvolgimento nei molteplici servizi ecclesiali. Gli oratori, l'Azione Cattolica, i movimenti e le associazioni presenti in Decanato, i responsabili della animazione liturgica, della catechesi, della formazione biblica, della carità, della cultura, della scuola, della formazione all'impegno socio-politico si fanno carico di accompagnare persone e gruppi alla maturità cristiana e all'assunzione di responsabilità nelle realtà ecclesiali e civili. Desidero esprimere un particolare apprezzamento e incoraggiamento per le commissioni decanali che già operano e ringraziare coloro che vi spendono tempo e passione. Molti altri, credo, potrebbero farsi avanti con nuovo slancio e propositiva freschezza. La formazione dei laici per una autentica corresponsabilità ecclesiale merita una specifica attenzione. [Lettera ai sacerdoti ai membri dei consigli pastorali... del decanato di Rho]

LINEE EDUCATIVE

Obiettivi generali

L'Oratorio è lo strumento e il luogo che una comunità cristiana si dà per curare la crescita umana e spirituale di ciascuno dei propri ragazzi.

L'obiettivo principale dell'Oratorio è quello di indicare, così come ha fatto Giovanni il Battista con i propri discepoli, la figura di Gesù, affinché ogni ragazzo possa, attraverso la sequela del Figlio, sperimentare il rapporto di amore personale con il Padre e, a sua volta, sostenuto dallo Spirito Santo, farlo sperimentare ai fratelli.

Al raggiungimento di questo obiettivo contribuiscono i diversi percorsi di crescita che la Comunità degli Educatori articola per sviluppare le dimensioni tipiche della vita di un cristiano adulto, descrivibili attraverso le tre virtù teologali.

Nel fare questo l'Oratorio pone particolare attenzione alle diverse esigenze dovute all'età, ai bisogni e ai livelli di coinvolgimento nelle attività proposte, utilizzando i linguaggi e gli strumenti più utili all'affiancamento del singolo ragazzo, facendo in modo che, partendo dalla propria situazione, esso possa maturare sempre più nella vita di Fede, Speranza e Carità.

LA CRESCITA NELLA DIMENSIONE DELLA FEDE

"Ecco l'Agnello di Dio" - la conoscenza del Figlio: Gesù

La crescita cioè nella conoscenza e comprensione della figura di Gesù e dei suoi insegnamenti. Come il Battista, la Comunità degli Educatori si mette a disposizione di ogni ragazzo per far conoscere Gesù: Via, Verità e Vita che porta al Padre².

Strumenti privilegiati per lo sviluppo di questa dimensione sono la catechesi, le celebrazioni comunitarie e la partecipazione ai sacramenti, la preghiera e soprattutto l'accostamento alla Parola di Dio attraverso le esperienze della Scuola della Parola e della Lectio divina.

LA CRESCITA NELLA DIMENSIONE DELLA CARITÀ

"Venite e vedete... Abbiamo trovato il Messia" - la conoscenza del vero volto di Dio: quello del Padre che ama

Si tratta di scoprire, attraverso il Figlio, il vero volto di Dio: il volto del Padre che ama. Concretamente significa anzitutto riuscire a sperimentare l'Amore personale che ci circonda anche nelle situazioni di difficoltà.

In secondo luogo si tratta di condividere, ognuno con i propri mezzi, l'Amore ricevuto. Strumenti privilegiati per la crescita di questa dimensione sono le attività di preghiera, di vita comunitaria e le occasioni di impegno, di attenzione agli altri, di servizio alla Comunità e in Oratorio che rendono direttamente sperimentabile e realizzabile una vera integrazione tra fede e vita vissuta.

LA CRESCITA NELLA DIMENSIONE DELLA SPERANZA

"Vedrete il cielo aperto..." - la conoscenza dello Spirito Santo, attivo qui e ora accanto a noi

Quando si è impegnati in attività educative, capita spesso di non riuscire a riconoscere i frutti degli sforzi e delle energie spese. Crescere nella dimensione della Speranza è fondamentale proprio in questi momenti, per riuscire ad affidare il proprio operato e la situazione in cui si lavora al dono più prezioso lasciatici da Gesù: lo Spirito Santo, il Consolatore che ci fa sperimentare la realtà del Regno già

² Gv 14, 6 «Io sono la Via, la Verità e la Vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me»

operante, che ci è sempre vicino e che ci garantisce che i nostri sforzi non sono mai vani.
Crescere nella dimensione dello Spirito Santo significa anche aprirsi alla dimensione "profetica" che permette una conoscenza e una lettura "sapiente" di sé e della realtà in cui si opera.
Strumenti privilegiati per lo sviluppo di questa dimensione sono la catechesi, gli esercizi spirituali, la direzione spirituale, la preghiera.

AMBITI PRIVILEGIATI

Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno.

Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

[Atti degli apostoli 2, 42 - 48]

La catechesi

"Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli"

IL PERCORSO DEI RAGAZZI

Iniziazione cristiana

Ai bambini compresi tra i 7 e i 12 anni, le comunità cristiane, normalmente propongono il cammino di preparazione ai sacramenti della Riconciliazione, dell'Eucaristia e della Confermazione.

La nostra comunità ha scelto di curare in modo particolare questo periodo iniziale della fede dei ragazzi, ben sapendo che l'inizio di un rapporto può influenzare (positivamente o negativamente) tutto il cammino da proporre.

L'inizio del cammino di catechesi dei figli, può diventare per alcuni genitori un'occasione per rivedere il proprio percorso di fede ormai consolidato e forse troppo pieno di certezze, oppure, per altri, un'occasione per ripercorrere una strada abbandonata da tempo. Per questo motivo, la comunità di San Giovanni ha deciso di estendere questa cura particolare anche alle famiglie.

Come già spiegato, alle famiglie viene affidato/richiesto un compito/impegno di corresponsabilità educativa.

Per questo motivo il percorso di catechesi, proposto ai ragazzi con cadenza settimanale, è affiancato da incontri mensili proposti ai genitori per affrontare in parallelo i temi proposti ai figli e con l'obiettivo di "inquietare" sia chi già frequenta le attività della parrocchia sia chi si è "allontanato" da tempo.

Due principi fondamentali

Nell'organizzare le attività di catechesi sono state definite due linee di principio fondamentali.

- La possibilità di slegare le "classi" di catechismo dalle età dei bambini e dalla frequenza delle classi scolastiche;
- L'obbligatorietà della partecipazione alle attività di catechismo e alla celebrazione eucaristica domenicale.

In sostanza si vuole affermare la prassi che non si può far accedere ad un sacramento un bambino non adeguatamente preparato e non supportato dalla famiglia, solo per non discriminarlo nei confronti dei suoi compagni di scuola.

Il Corso 0

Per favorire la comprensione di questi due principi, avviare correttamente il rapporto con le famiglie e iniziare con i bambini la conoscenza della figura di Gesù, l'oratorio ha istituito da alcuni anni il "Corso 0".

Normalmente proposto alle famiglie dei bambini che frequentano la II classe elementare, le attività del corso hanno cadenza mensile.

I bambini sono coinvolti in attività ludiche appositamente organizzate con alcuni richiami alla figura di Gesù e al periodo dell'anno liturgico. Fondamentale in queste attività è il ruolo degli animatori che, attraverso la costruzione di relazioni personali significative, favoriscono il primo approccio dei bambini con le attività di catechismo e garantiscono la continuità educativa e relazionale assumendo l'anno successivo il ruolo di aiuto catechisti.

Il Corso 1

Con il Corso 1 (normalmente proposto ai ragazzi frequentanti la III classe elementare) il bambino inizia il suo vero e proprio cammino di formazione alla fede.

La richiesta di partecipare tutte le domeniche alla messa dei ragazzi, la cadenza settimanale degli incontri e l'inserimento in un piccolo gruppo (max 10 bambini) guidato da un catechista e da un aiuto catechista, sono i segnali più evidenti di questo "cambio di passo".

Gli obiettivi principali di questo primo anno sono quelli di inserirsi nelle attività dell'Oratorio, abituarsi al ritmo settimanale degli incontri e delle messe, creare una relazione positiva con gli adulti e gli adolescenti di riferimento.

I temi affrontati durante gli incontri sono la figura di Gesù, la sua misericordia che ci mostra il volto del Padre, il sacramento del Battesimo e un'introduzione al sacramento della Riconciliazione.

Il Corso 2

Il Corso 2 (normalmente proposto ai ragazzi frequentanti la IV classe elementare) si pone l'obiettivo di accompagnare i bambini alla partecipazione diretta ai sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia.

I temi affrontati durante gli incontri sono legati alla preparazione dei due sacramenti.

Durante l'anno i bambini sono condotti a conoscere l'immagine di Dio rivelata dalla Bibbia e in particolar modo da Gesù attraverso gli evangelii. Il volto misericordioso di Dio Padre è quindi posto a fondamento della fede trasmessa ai bambini. Il tentativo è quello di far vivere il momento della prima confessione come una vera festa, sull'esempio di quella che il padre misericordioso del vangelo³ di Luca fa indire per il ritorno del figlio.

L'Eucaristia allora è presentata sia come il triste memoriale della morte e risurrezione di Gesù sia come il ricordo della prima comunità dei discepoli che ritrovandosi il giorno dopo il sabato, gioiscono nel riconoscere il Signore⁴.

La celebrazione dell'eucaristia e della riconciliazione sono particolarmente curate affinché, senza sminuirne il mistero sacramentale, sia reso accessibile ai ragazzi il loro significato teologico.

Il Corso 3

Il Corso 3 (normalmente proposto ai ragazzi frequentanti la V classe elementare) si pone l'obiettivo di far vivere con sempre maggiore consapevolezza i due sacramenti "reiterabili", ricevuti per la prima volta l'anno precedente: la Riconciliazione e l'Eucaristia.

I catechisti e gli aiuto-catechisti, durante questo anno, si affiancano ai ragazzi sollecitando la loro maturazione di fede attraverso la conoscenza dei comandamenti e della figura evangelica di Gesù,

³ Cfr. Lc 15,11-32: "...Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò..."

⁴ Vedi Gv 20,19-20: "La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore."

inserita nella Storia della Salvezza.

Ai ragazzi, in sostanza è proposto di sperimentare le "regole" e le "esigenze" della vita dei discepoli al seguito di Gesù, per aiutarli a declinare la propria fede nella normalità della vita quotidiana.

Il Corso 4

Il Corso 4 (normalmente proposto ai ragazzi frequentanti la I classe media) si pone l'obiettivo di affiancare i ragazzi nel percorso che li vedrà ricevere il sacramento della Confermazione.

Questa tappa conclude di fatto il percorso di iniziazione alla fede cristiana ed inizia contemporaneamente il nuovo cammino che porterà il ragazzo a "personalizzare" la sua fede, fino ad imparare a professarla pubblicamente.

Tema prioritario dell'anno è lo Spirito Santo.

Obiettivo principale è quello di far comprendere ai ragazzi che la forza della fede non va ricercata tanto in sé stessi, quanto nella fedeltà infinita di Dio. I ragazzi sono condotti a scoprire che Dio non ci ha lasciati soli e che ci ha mandato il suo Spirito Consolatore descritto attraverso i suoi sette doni che tradizionalmente la Chiesa insegna a partire dal passo di Isaia 11⁵.

Compimento di tutta la catechesi è il conferimento del sacramento della Cresima o Confermazione.

Il cammino nella Preadolescenza: il "Dopo cresima"

L'esperienza insegna che, purtroppo, per molti dei ragazzi la conclusione del percorso dell'iniziazione cristiana coincide con la fine della frequenza alla vita sacramentale e comunitaria e che anche i ragazzi che scelgono di continuare il proprio cammino di fede sono chiamati a superare crisi motivazionali dovute spesso al confronto con altri stili di vita e sistemi di valori.

Per questo motivo sono state individuate alcune attenzioni pastorali per sostenere i ragazzi.

- La proposta di momenti aggregativi per sfruttare la forza del gruppo che diventa il vero punto di riferimento per i preadolescenti;
- La condivisione di proposte con altri contesti parrocchiali arrivando a formulare la necessità di una proposta cittadina organica;
- La frequenza e la partecipazione ai sacramenti e alla vita comunitaria per non "perdere il ritmo" e i riferimenti significativi di educatori giovani e adulti che possono ancora giocare un ruolo importante.

La decisione di lavorare in un contesto "cittadino" è stato confermato dalla recente visita pastorale del nostro Arcivescovo e ulteriormente stimolato dalle lettere inviate alle comunità, ai sacerdoti e agli operatori pastorali.⁶

In attesa della definizione di un vero e proprio progetto cittadino, da qualche anno si è instaurato un rapporto di collaborazione con alcuni oratori con i quali si cerca di condividere 'alcuni obiettivi educativi e alcune attività ludiche.

Per sottolineare il fatto che la fede non è un insieme di norme, precetti e convinzioni sganciate dalla realtà ma consapevolezza che deve influenzare tutte le azioni della vita⁷, i due anni terminano con la Professione di Fede, rito in cui i ragazzi si impegnano a testimoniare pubblicamente il proprio credo e a rendere visibile questa scelta attraverso la scelta di un impegno concreto svolto a servizio della comunità (a puro scopo esemplificativo: aiuto catechisti, allenatori nelle squadre sportive dell'oratorio,

⁵ Is 11,2: "Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e di intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore."

⁶ Lettera ai sacerdoti, ai membri dei consigli pastorali... del decanato di Rho

⁷ Gc 2, 14 - 18: "Che giova, fratelli miei, se uno dice di avere la fede ma non ha le opere? Forse che quella fede può salvarlo? Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: «Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, che giova? Così anche la fede: se non ha le opere, è morta in se stessa. Al contrario uno potrebbe dire: «Tu hai la fede ed io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, ed io con le mie opere ti mostrerò la mia fede.»"

animatori, visita agli anziani della parrocchia, impegni extra parrocchiali).

Considerando le caratteristiche tipiche dell'età dei ragazzi, la proposta educativa affronta anche le tematiche della sessualità, dell'affettività e delle dipendenze (droghe, alcool, "eccesso di tecnologia",...).

Il cammino nell'adolescenza

Il cammino degli adolescenti è inserito in un progetto comune cittadino, gestito e organizzato dalla Pastorale Giovanile di Rho.

Si articola in tre anni e, ispirandosi al progetto della Federazione Oratori Milanesi [FOM], tocca ciclicamente i temi della libertà, della responsabilità e della relazione.

Il programma concreto si sviluppa, sulla base delle linee guida indicate a livello cittadino, a partire dalle esigenze particolari del gruppo di ragazzi presenti in parrocchia.

Obiettivo generale del percorso è lo sviluppo umano e cristiano dell'adolescente per condurlo alla soglia della maturità cristiana. Anche per questi ragazzi sono pensati momenti aggregativi cittadini che mirano a sostenere la motivazione e le relazioni.

Il cammino dei 18/19enni

Anche il cammino dei 18/19enni fa riferimento al progetto comune cittadino (ancora in fase di elaborazione e sperimentazione) formulato dalla Pastorale Giovanile di Rho sulla base delle linee guida diocesane.

Gli obiettivi della proposta parrocchiale vogliono essere molto concreti.

Data per consolidata l'assimilazione dei principi della vita cristiana, si propone ai ragazzi un salto di qualità spirituale personale. Per questo motivo, a ogni ragazzo sono proposte:

- La frequentazione settimanale dell'eucaristia (superando la stretta logica del precetto domenicale) e la confessione periodica, come sacramenti di sostegno al cammino di ogni giorno;
- La ricerca di momenti personali di contemplazione, in cui poter sperimentare la presenza del Risorto nella propria vita;
- L'individuazione di una guida spirituale che sostenga e affianchi nelle piccole e grandi scelte.

Gli strumenti utilizzati per raggiungere gli obiettivi sono l'incontro di formazione settimanale, la proposta di alcuni momenti di vita comune, la sperimentazione di diversi metodi di preghiera, l'adozione di uno stile di vita sobrio e la lettura assidua della Parola di Dio.

Le proposte tendono a favorire il confronto continuo delle esperienze di vita personali e delle prime importanti scelte di vita (percorso professionale e/o universitario...) con le indicazioni della propria coscienza formata alla luce della Parola.

Il cammino dei giovani

Anche il cammino dei giovani è in fase di ristrutturazione e studio a livello cittadino.

In questa fase, i ragazzi sperimentano normalmente le difficoltà della vita universitaria e/o lavorativa e toccano con mano la complessità della vita reale scontrandosi spesso con le ambizioni di indipendenza totale dai genitori, il desiderio di una propria vita affettiva matura, la precarietà del lavoro.

Queste condizioni rendono la partecipazione costante ad una proposta formativa molto incerta.

Nonostante questo, l'esperienza maturata in quasi un decennio spinge comunque a proseguire il percorso avviato nei due anni del cammino 18/19enni.

Anche per questo gruppo di età, la proposta prevede momenti di aggregazione per limitare la frammentarietà delle relazioni significative, in modo che il giovane senta ancora l'oratorio come casa sua.

Gli strumenti utilizzati per la catechesi sono la lectio, i ritiri spirituali, i momenti di adorazione, le esperienze di condivisione e vita comune articolate su più giorni.

IL PERCORSO DEI GENITORI

Corso 0: Accoglienza e presentazione di qualche idea su Gesù e sulla Chiesa

Ai genitori sono proposti un "Patto educativo" e un percorso di riscoperta/ripensamento della propria fede o, comunque, dell'esperienza spirituale personale.

Il "patto" consiste fondamentalmente nell'accettazione da parte dei genitori della logica della corresponsabilità educativa alla fede cristiana. Da qui si comprende l'obbligatorietà della frequenza agli incontri, a testimonianza della serietà e della disponibilità a dare seguito all'impegno preso.

Lo stile degli incontri proposti ai genitori intende favorire la conoscenza reciproca, il dialogo, il confronto delle motivazioni che spingono le diverse famiglie a chiedere alla parrocchia di avviare i propri figli ai percorsi di preparazione ai sacramenti della Riconciliazione, dell'Eucaristia e della Confermazione.

Corso 1: Approfondimento del tema del Battesimo, della figura di Gesù e introduzione al sacramento della Riconciliazione

Dopo il primo approccio alla catechesi e all'oratorio, ai genitori è proposto di approfondire il significato dei sacramenti del Battesimo e della Riconciliazione, allo scopo di far riscoprire la profondità e la bellezza del rapporto di Amore con il Padre e di riconciliazione con Lui ed i fratelli.

L'obiettivo è quello di aiutare il genitore ad affiancare il proprio figlio che affronta il momento della prima Confessione, sperimentando, dove possibile assieme a lui, la misericordia divina.

Corso 2: Approfondimento del sacramento della Riconciliazione e introduzione al sacramento dell'Eucaristia

Nell'anno in cui il bambino si accosta ai sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia i genitori proseguono l'approfondimento dei due sacramenti. Per comprendere meglio il rito dell'Eucaristia si affrontano le origini del sacramento e l'evoluzione delle celebrazioni nel tempo, tentando di cogliere, attraverso questa conoscenza, il valore spirituale del sacramento.

Corso 3: La famiglia al centro e introduzione alle dinamiche adolescenziali

Nell'anno in cui i ragazzi sono impegnati a consolidare la loro pratica sacramentale e proseguire la conoscenza del mistero di Cristo e della fede, si offre ai genitori, così come indicato in questi anni dal nostro Arcivescovo, l'icona della sacra Famiglia come modello ed esempio per la famiglia moderna.

Si propongono anche delle figure di santi che possano aiutare il genitore nell'educazione dei figli e nella vita comune quotidiana. Sono inoltre proposti anche alcuni incontri con un'equipe di psicologi per fornire strumenti e informazioni utili per affrontare preparati 'il delicato periodo della pre-adolescenza.

Corso 4: Approfondimento delle dinamiche adolescenziali e introduzione al Sacramento della Confermazione. Incontro col Vescovo (o chi per esso)

Anche per questo corso continua la proposta di incontri con pedagogisti e psicologi per prepararsi all'adolescenza ormai alle porte.

Dopo aver sottolineato l'importanza del sacramento della Cresima o Confermazione intesa come tappa di passaggio e non come tappa finale del cammino di fede, i genitori incontrano il Vescovo che amministra il sacramento ai figli.

Anche nei confronti dei genitori si sostiene la creazione e il consolidamento delle relazioni esistenti in modo da formare un vero e proprio "gruppo familiare allargato" a sostegno e supporto del gruppo dei figli.

... E poi?

Le richieste di alcuni genitori che, concluso il cammino dell'iniziazione, vorrebbero proseguire gli incontri mensili approfondendo tematiche legate alla fede e al rapporto con i figli adolescenti ha permesso di organizzare una serie di incontri che potrebbero rappresentare un "ponte" tra proposta

educativa dell'Oratorio e Pastorale Parrocchiale rivolta agli adulti e alle famiglie.

La vita sacramentale e liturgica

"Erano assidui... nella frazione del pane e nelle preghiere"

In accordo con il Consiglio Pastorale Parrocchiale, alcuni momenti fondamentali dell'anno liturgico sono caratterizzati in modo particolare per i ragazzi dell'iniziazione cristiana. In queste occasioni si pone particolare attenzione ai gesti, ai segni, al linguaggio, ai tempi e ai canti nel tentativo di avvicinare il più possibile i bambini ai misteri celebrati senza imporre ritmi e sensibilità tipiche del mondo adulto.

A tale proposito, un'attenzione particolare viene posta ai riti legati ai seguenti momenti e periodi:

- Settimana eucaristica;
- Novena di Natale;
- Messa di Natale;
- Festa di san Giovanni Bosco, patrono del nostro oratorio;
- Via Crucis del venerdì di quaresima;
- Celebrazione eucaristica nel Giovedì santo con la lavanda dei piedi;
- Prima comunione;
- Cura delle celebrazioni eucaristiche domenicali destinate ai ragazzi.

La vita Comunitaria

"Erano assidui... nell'unione fraterna"

Lo stile che porta alla condivisione

Senza proposte di aggregazione e di vita comunitaria, la trasmissione della fede non avverrebbe in maniera significativa. Si limiterebbe, infatti, ad un insegnamento di nozioni a carattere religioso che però, a lungo andare, non essendo sperimentata nella vita comunitaria, perderebbero gran parte del suo valore.

L'impegno

Come accade in ogni realtà sociale, anche in ambito oratoriano, collaborare per uno scopo preciso e un obiettivo comune e condiviso, aiuta ad unire uomini diversi con idee e concezioni di vita differenti. Per questo motivo le proposte educative si fanno carico di proporre esperienze di servizio e di gratuità a tutti i gruppi presenti in parrocchia con l'obiettivo di educare all'attenzione verso realtà e persone bisognose e consolidare e approfondire i rapporti fraterni all'interno dei diversi gruppi.

L'attività di doposcuola

Un'esperienza anch'essa di servizio e gratuità che si colloca nell'area del sostegno scolastico rivolto a bambini e preadolescenti della scuola dell'obbligo (elementari e medie) in situazioni di difficoltà didattica e disagio relazionale, che spesso trascorrono soli gran parte del tempo extra-scolastico, con grandi difficoltà nella gestione del proprio tempo libero. Affiancandoli individualmente nello studio e nello svolgimento dei compiti, si fa in modo non solo di accompagnare questi bambini e preadolescenti in un percorso educativo significativo per la loro crescita sul piano scolastico e personale, ma di proporre a chi partecipa come volontario di doposcuola un percorso altrettanto significativo nella dimensione dell'educare all'educare e in quella della collaborazione ad un obiettivo comune e condiviso ad un livello comunitario ancora più vasto, visto che le attività di doposcuola si inseriscono in un percorso e progetto più ampio a livello cittadino che coinvolge le altre Parrocchie della città di Rho, già da diversi anni.

I momenti di festa

I momenti di festa possono essere occasione di aggregazione e di ampliamento della comunità. Oltre a essere fondamentali per le persone che frequentano la comunità oratoriana, questi momenti sono occasioni per aprire la comunità anche a chi non condivide pienamente l'esperienza di fede.

Le vacanze

A completamento ed integrazione delle proposte educative, l'oratorio offre la possibilità ai ragazzi di partecipare a settimane di vacanza organizzate per gruppi di età omogenea. Queste esperienze non rappresentano solo delle esperienze per trascorrere un po' di tempo insieme ma un tempo in cui sviluppare e mettere in pratica gli aspetti "teorici", acquisiti durante la catechesi, attraverso la vita comune.

Questi momenti evidenziano, infatti, le difficoltà di vivere insieme e di testimoniare la propria fede e, allo stesso tempo, sostengono l'esercizio della pratica cristiana, grazie alla presenza dei fratelli e compagni di cammino.

Le esperienze di vita comunitaria

Le proposte educative sono caratterizzate da momenti di vita comunitaria che fanno sperimentare la bellezza di vivere uniti e fraternamente sia in oratorio sia al di fuori degli ambienti parrocchiali, sia in tempi di vacanza che in tempi ordinari.

Le Giornate Insieme

Per sollecitare e sostenere la creazione di un clima di condivisione tra gli adulti, durante l'anno sono proposti 2 o 3 momenti conviviali (solitamente domeniche) per ogni gruppo di catechesi, definiti "Giornate Insieme", in cui le famiglie sono invitate a condividere il momento conviviale del pranzo e proseguire con gli incontri di catechesi pomeridiani.

Le attività sportive

Ruolo importante nel processo educativo dell'oratorio è riservato alle attività sportive/ricreative.

Esse sono considerate tra gli ambiti privilegiati di accoglienza.

In oratorio il ruolo di promozione delle attività sportive è affidato alla "Associazione Polisportiva Dilettantistica Giosport", attiva dal 1992, operante con proprio statuto, consiglio direttivo e una gestione indipendente e autonoma da quella parrocchiale e oratoriana. Per la realizzazione delle proprie attività utilizza, secondo accordi definiti con i parroci o i responsabili dell'oratorio, le strutture sportive parrocchiali, contribuendo alle spese di gestione e al mantenimento degli impianti.

La Polisportiva Giosport è una associazione libera e apolitica, senza fini di lucro ed è motivata dalla decisione dei soci di vivere l'esperienza sportiva secondo la visione umana e cristiana dello sport.

Essa fa riferimento alla realtà della parrocchia, e dell'oratorio e svolge le proprie attività in coerenza con gli obiettivi pastorali ed educativi del Progetto Educativo dell'Oratorio e coordinandole con le iniziative formative rivolte ai ragazzi e alle loro famiglie.

Tutti coloro che scelgono di collaborare con la Polisportiva Giosport, lo fanno in maniera volontaristica, nei diversi ruoli ricoperti, fedeli alle finalità educative-sportive proprie dell'Oratorio e della Polisportiva stessa.

Nel programmare ed organizzare le attività, la Polisportiva Giosport si pone consapevolmente in una prospettiva educativa in modo da promuovere una pratica sportiva:

- Aperta a tutti, in modo da creare occasioni di partecipazione, aggregazione e solidarietà, con particolare attenzione per i bambini e i ragazzi;
- Responsabilizzante, ovvero capace di far maturare l'impegno agonistico insieme alla lealtà e al rispetto delle regole e degli avversari;
- Condivisa, tra tutti coloro che, in qualsiasi modo si impegnano nella proposta sportiva, (allenatori, dirigenti, genitori) in modo da promuovere la condivisione delle finalità educative-sportive.

La collaborazione con i genitori e le famiglie è un altro tassello importante nella proposta della Polisportiva Giosport. Tale collaborazione si attua attraverso la ricerca di una alleanza educativa tra dirigenti, allenatori e genitori, che sfoci in un esempio di comportamento di impegno, lealtà e rispetto. Particolare importanza è data alla formazione dei propri responsabili (dirigenti, allenatori), al fine di assolvere sempre meglio il compito di essere testimoni credibili agli occhi di atleti, genitori e dell'intera comunità, dei valori educativo sportivi che caratterizzano l'attività.

L'attività dell'Oratorio Estivo e delle vacanze oratoriane

Le attività nel tempo estivo nell'ambito oratoriano assumono un carattere privilegiato. Il maggior tempo a disposizione dei ragazzi grandi e piccoli permette grandi occasioni di evangelizzazione e di aggregazione. In questo ambito si inseriscono, in base alle forze della comunità e al piano operativo, il tempo dell'Oratorio Estivo e delle vacanze estive organizzate.

I RUOLI

Vi sono poi diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. E a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune

[Prima lettera ai Corinzi 12, 4 - 7]

In accordo con quanto scritto dall'Apostolo, anche in Oratorio tanti sono i protagonisti della proposta educativa, ognuno con il proprio ruolo, tutti stimolati dal raggiungimento degli obiettivi comuni e condivisi e tutti sostenuti dal medesimo Spirito.

Si coglie l'occasione di richiamare che, in Oratorio, il ruolo che si ricopre deve essere caratterizzato regola principale del Maestro:

Chi è il più grande tra voi diventi come il più piccolo e chi governa come colui che serve

[Vangelo di Luca 22, 26]

Per questo motivo, ciò che anima il servizio in oratorio dovrà sempre attenersi alla seguente regola: non ricercare meriti, né ricompense, permettendo così allo Spirito che alimenta l'azione educativa di compiere quanto il Signore ha in mente per ciascuno dei ragazzi a noi affidati.⁸ Nel momento in cui ci si avvia alla definizione di una struttura stabile di governo ed indirizzo delle attività oratoriane, sembra importante rileggere lo scenario futuro in cui tale struttura dovrà operare, indicatoci dall'Arcivescovo al termine della sua visita pastorale:

Le venti parrocchie del Decanato di Rho sono comunità ricche di storia e di tradizione, con una significativa presenza di associazioni e movimenti laicali, di laici disponibili ad assumere incarichi e responsabilità ecclesiali. Ciò vi permette di guardare avanti con fiducia, anche se il futuro vedrà forse una minore presenza di persone consacrate, dedite a tempo pieno alle vostre comunità. Sappiate fin da ora ripensare le attività delle vostre parrocchie nel segno di una sempre maggiore corresponsabilità dei laici.

Il Consiglio dell'Oratorio

FUNZIONI

La funzione del Consiglio dell'Oratorio è stata ben definita dal Sinodo Diocesano 47°:

- Collaborare con il Direttore dell'Oratorio nella gestione educativa e strutturale dell'Oratorio per l'attualizzazione del Progetto Educativo;
- Facilitare il coordinamento e la comunicazione tra i vari gruppi operanti nell'Oratorio⁹.

La sua costituzione è diventata tanto più urgente quanto più sono aumentate l'articolazione delle attività di formazione e ricreative e il coinvolgimento dei gruppi in Oratorio e diventerà sempre più

⁸ Isaia 55,11: "così sarà della parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata".

⁹ Sinodo 47°, canone 239.

indispensabili all'ordinato e regolare svolgimento del Piano Operativo Annuale.

Inoltre, come disposto dal Canone 239 §2 del Sinodo diocesano: "Il consiglio dell'oratorio sia adeguatamente rappresentato nel consiglio pastorale parrocchiale e venga interpellato dal consiglio per gli affari economici quando si affrontano problemi di competenza di quest'ultimo riguardanti l'oratorio".

COMPOSIZIONE

Attenendoci alle indicazioni riportate al già citato canone 239 del Sinodo, il Consiglio dell'Oratorio viene costituito dal vicario parrocchiale (coadiutore) o in sua assenza dal parroco. È così composto:

Componenti fissi

1. Il coadiutore (o parroco);
2. La coordinatrice del corso 1 di catechesi;
3. La coordinatrice del corso 2 di catechesi;
4. La coordinatrice del corso 3 di catechesi;
5. La coordinatrice del corso 4 di catechesi;
6. La coordinatrice del corso "0";
7. Un educatore dei PREADO 1 (seconda media);
8. Un educatore dei PREADO 2 (terza media);
9. Un educatore degli ADOLESCENTI;
10. Un educatore dei 18/19enni;
11. Il presidente della Polisportiva GIOSPORT (o un suo delegato che faccia parte del Direttivo)
12. Il coordinatore del doposcuola "san Giovanni";
13. Un giovane;
14. Il responsabile dei Chierichetti;
15. Un'incaricata della Segreteria;
16. Un'incaricata al bar dell'oratorio;

Componenti variabili a seconda delle attività e iniziative organizzate in Oratorio

17. Il responsabile dei Lab-Oratori della Domenica pomeriggio;
18. Un rappresentante del GAM;
19. Un rappresentante del SGT, della SanGioRadio e del Sito.

L'incarico viene conferito come indicato sopra dal vicario parrocchiale o dal parroco e rimane valido per 4 anni.

TEMPI E MODALITÀ DI LAVORO

Il Consiglio si ritrova mediamente 4 volte l'anno con queste scadenze e obiettivi di massima:

- Settembre: incontro di pianificazione di dettaglio e attuazione del Piano Operativo Annuale;
- Gennaio: incontro di verifica e messa a punto del Piano Operativo Annuale;
- Aprile: incontro di verifica delle attività svolte;
- Maggio: incontro di progettazione delle attività per l'anno successivo ed eventuale proposta di anticipazione della revisione del progetto educativo quinquennale.

Vicario parrocchiale

Sacerdote inviato dal vescovo per aiutare il parroco nella pastorale parrocchiale e, in particolare, nella pastorale giovanile come responsabile dell'Oratorio.

Direttore dell'Oratorio

Il Direttore dell'Oratorio è nominato dal responsabile dell'oratorio, sulla base di capacità e preparazione, per essere riferimento e garante delle varie attività.

Catechisti

Normalmente le comunità cristiane affidano le attività di formazione alla fede (catechesi) dei ragazzi e dei giovani a laici, impegnati in parrocchia, coordinati dal sacerdote.

Solitamente il gruppo dei catechisti è molto stabile in modo da garantire esperienza, affidabilità e buona conoscenza delle tematiche da proporre ai ragazzi.

La parrocchia di San Giovanni in Rho, in controtendenza con questa modalità organizzativa, ha scelto ormai da qualche anno di favorire un forte e costante ricambio del gruppo dei catechisti.

La motivazione principale della scelta va ricercata nella filosofia/punto di forza, già ampiamente descritto, della volontà di allargare la corresponsabilità educativa all'intera comunità.

Partendo da questo presupposto, diventa prioritario chiamare a corresponsabilità il maggior numero di persone possibile chiedendo a tutti di contribuire allo sforzo educativo della comunità parrocchiale.

Questa scelta, nel tempo, ha dimostrato che, pur sacrificando l'elemento "esperienza", ha portato notevoli vantaggi indiretti:

- Gli adulti che accettano questo tipo di servizio vengono coinvolti in modo maggiore nelle attività dell'oratorio e della parrocchia trovando un proprio spazio per esprimersi;
- Spinti dall'esigenza di presentare ai ragazzi gli argomenti previsti dai corsi, sentono il bisogno di prepararsi in modo appropriato e quindi di rivedere/rispolverare/aggiornare le proprie convinzioni e la propria fede;
- L'iniziale inesperienza dei più, favorisce il lavoro in gruppo, l'affiatamento e la condivisione degli obiettivi da parte dei catechisti;
- L'inserimento di nuove persone nel gruppo di catechisti favorisce l'inserimento di nuove energie, nuove idee e nuove proposte
- La differenza di età tra catechista e ragazzo si riduce notevolmente passando mediamente da un rapporto simile a quello tra nonno-nipote a quello più funzionale e meno problematico (anche dal punto della gestione) simile a quello genitore-figlio.

Certamente questa scelta, a fronte dei vantaggi descritti, porta con sé alcuni problemi che devono essere considerati e affrontati.

L'inesperienza, a cui si fa fronte con il lavoro di gruppo e la condivisione, evidenzia la necessità sempre più urgente di formazione dei catechisti.

A questo proposito si segnala come tale formazione non può essere pensata esclusivamente in termini contenutistici (quali argomenti, quali esempi, cosa dire...) ma deve affrontare anche temi come:

- Le caratteristiche e le esigenze tipiche delle diverse fasi evolutive dei ragazzi;
- Le dinamiche interne ad un gruppo di lavoro (per rendere proficuo il lavoro di equipe);
- Le tecniche di gestione di un gruppo per riuscire a gestire le dinamiche che si creano all'interno dei gruppetti di catechesi.

Questa esigenza si dimostra sempre più urgente considerando il sempre maggior numero di ragazzi con disagi familiari di diverso tipo e disturbi comportamentali i cui atteggiamenti "difficili" sono evidenti così come a scuola anche nelle attività di catechismo.

Aiuto catechisti

L'aiuto catechista:

- Affianca la catechista nelle ore della catechesi aiutandola nella gestione del gruppo e collaborando nell'attività di trasmissione dei contenuti della fede;
- Costituisce un riferimento costante per il bambino durante le attività domenicali, l'oratorio estivo, le

vacanze estive e negli altri momenti di incontro e di svago proposti.

Data l'importanza del ruolo svolto si provvede a formare adeguatamente l'aiuto catechista integrando la catechesi settimanale degli adolescenti attraverso una proposta specifica mirata.

Educatori

Scelti dal coadiutore, hanno il compito di guidare/condurre, con metodi e proposte adeguate alle diverse fasce di età, la crescita umana/di fede, dei ragazzi a loro affidati. Anche a loro sono proposti una serie di incontri formativi che tendono a sostenere le motivazioni già presenti, a fornire nozioni utili per l'affiancamento dei ragazzi nel loro percorso di fede e a stimolare l'educatore a vivere e testimoniare coerentemente la propria fede.

Le attività di formazione, sviluppate in collaborazione con la pastorale cittadina, si sviluppano su diversi anni e prevedono 6/7 incontri l'anno.

Animatori

Come suggerisce la stessa parola, l'animatore è colui che stimola la vita dell'oratorio attraverso l'organizzazione delle attività ludiche per i bambini.

A fianco della catechesi settimanale, si propone anche un corso di formazione che affronti le varie tecniche di animazione e sostenga la motivazione dei singoli e del gruppo in modo da formare un'equipe di educatori "specializzati".

Volontari

Tutte le persone che, in maniera spontanea e nel rispetto delle regole, dedicano il loro tempo affinché gli ambienti, le attività, le proposte, concorrano sempre a raggiungere gli obiettivi e le finalità stabilite.

Famiglie

Un ruolo importante e caratterizzante hanno in oratorio le famiglie. La loro presenza attenta e sensibile rende il rapporto ragazzi/adulti molto familiare e aiuta a creare quel clima di serena e familiare convivenza, nel quale l'azione educativa trova il suo terreno più fertile per dare buoni frutti.

LE STRUTTURE

Per lo svolgimento delle proprie attività, l'oratorio dispone delle strutture locate in largo Ravazzani in Rho.

In particolare, sono a disposizione della proposta educativa in modalità esclusiva il cortile (tranne il campo sportivo), il piano terra e il seminterrato dello stabile.

Il primo piano dell'edificio è condiviso con la scuola media paritaria Paolo VI.

Occasionalmente può essere utilizzata la palestra sotto la chiesa parrocchiale di via Chiminello e il campo sportivo di largo Ravazzani utilizzati anche dalla Polisportiva GioSport.

All'occorrenza, gli spazi di esclusiva pertinenza delle attività oratoriane possono essere concesse ad altre istituzioni o gruppi privati con cui sarà stabilito di volta in volta un accordo per il corretto utilizzo e l'eventuale riconoscimento economico.

Il criterio fondamentale a cui non si dovrà mai venire meno nella stipula e gestione di questi accordi è che questi non vadano mai a scapito delle proposte educative dell'oratorio e che a queste ultime sia sempre riconosciuta la priorità su qualsiasi altra esigenza (anche economica)

A questo proposito, il consiglio dell'Oratorio, in accordo con il Consiglio Pastorale Parrocchiale si prenderà cura della manutenzione delle strutture affidategli a carattere esclusivo e a garantire il rispetto del criterio di utilizzo sopra definito.

PREGHIERA

Signore,
questa parola "seguimi"
tu l'hai detta anche a noi in questi giorni
e deve essere veramente la tua ultima parola.
E' parola che abbiamo già ascoltato, Gesù,
alla quale altre volte abbiamo risposto di sì,
ma tu la ripronunci come parola per l'oggi,
per indicarci quella sequela,
quel modo di seguirti,
quel modo di aderire alla tua volontà,
di imitarti,
che tu vedi urgente per me adesso,
che tu vedi urgente per la nostra Chiesa oggi.
Donaci, Signore,
di ascoltare la risonanza sconvolgente
di questa parola "seguimi",
che tu dici a ogni uomo e ad ogni donna
che apre l'orecchio al tuo vangelo.
Donaci di tradurla in opere di imitazione di te,
che siano opere vere."
[Carlo Maria Martini]

DISPOSIZIONI FINALI

Definizione e revisione del Progetto Educativo

Con il Progetto Educativo, l'Oratorio descrive le proprie caratteristiche fondamentali mettendo in luce i punti di forza presenti su cui basare la propria azione, gli elementi critici interni (insuccessi educativi, momenti critici della vita comunità...) ed esterni (problemi sociali, culturali, ...) che deve affrontare e definire i nuovi obiettivi da raggiungere.

Proprio per questa finalità, il progetto non può essere considerato come un "monumento" fisso e immutabile ma deve via via essere adeguato alle situazioni in cui l'Oratorio e la Comunità sono chiamati ad annunciare il Vangelo.

D'altronde, come tutte le attività educative, le scelte e le linee definite nel Progetto hanno bisogno di pazienza e di tempi non brevi per essere valutate serenamente.

Per questi motivi si stabilisce che il Progetto Educativo sia rivisto criticamente ogni 5 anni.

L'attività di revisione è affidata al Consiglio dell'Oratorio che, di volta in volta, deciderà al proprio interno le modalità più opportune per svolgere il lavoro.

Il Consiglio dell'Oratorio potrà comunque decidere di anticipare l'attività di revisione del Progetto nel caso si ravvisino urgenti motivi che spingano a modificare le scadenze stabilite.

Stesura del Piano Operativo annuale

Le indicazioni e le linee educative del Progetto hanno bisogno di essere tradotte e concretizzate in azioni precise. A tale scopo, il Consiglio dell'Oratorio è chiamato annualmente a redigere il Piano Operativo che permetta di:

- Conoscere reciprocamente la natura e l'andamento delle iniziative dei diversi gruppi;
- Definire un calendario condiviso delle iniziative dei diversi gruppi per evitare sovrapposizioni e favorire le possibili sinergie;
- Favorire la collaborazione educativa;
- Stimolare lo sviluppo e la maturazione di una cultura della programmazione delle proposte e della verifica delle attività svolte.

A tale scopo, tutti i gruppi presenti in Oratorio sono chiamati a valutare il proprio operato e ridefinire gli obiettivi specifici e le modalità da utilizzare per il loro raggiungimento.

Queste le scadenze generali per tutti i gruppi:

- Marzo - Aprile: analisi e valutazione delle attività dell'anno in corso e degli obiettivi fissati e raggiunti;
- Maggio: definizione delle linee programmatiche per l'anno successivo;
- Giugno - Luglio: stesura del Piano Operativo Annuale complessivo e del Calendario delle attività.